

FOTOGRAFIA EUROPEA

“Dronate” d’artista allo Spazio C21 In mostra le opere di Ceccarelli alias 2501

Con “Animated Landscape” descritti i paesaggi dall’alto
L’esposizione del milanese è visitabile fino al 25 giugno

Giulia Bassi

REGGIO EMILIA. A Fotografia Europea non poteva mancare un progetto dello Spazio C21 le cui vetrine e parte dei locali interni di Palazzo Brami (via Emilia San Pietro 21) sono occupati fino al 25 giugno dalle opere di 2501, alias Jacopo Ceccarelli (Milano, 1981). Le opere sono racchiuse dal titolo “Animated Landscape”.

L’esposizione, in linea con i contenuti portati avanti nel suo percorso di promozione dell’opera di artisti formati nell’ambito del *writing*, dell’arte urbana e del nuovo muralismo, è composta da quattro elementi di grande formato nei quali dialogano il medium fotografico e la pittura; le fotografie esposte sono infatti completate da uno o più complementi pittorici, realizzati su vetro.

Due grandi fotografie, stampate in bianco e nero in camera oscura, ritraggono dettagli di interventi pittorici murali realizzati nel 2021 al Gasometro di Milano. Inoltre, due sequenze fotografiche a colori, realizzate con un drone in Puglia a Bisceglie e ad Altamura, documentano la realizzazione di interventi effimeri, quali tratti, forme e composizioni geometriche. Tali interventi sono eseguiti con materiali naturali raccolti nel territorio.

“Animated Landscape” è concepito negli anni della pandemia da Covid-19 come esperienza performativa ed è incentrato sul tema della resilienza, del rapporto tra vita

e ambiente, tra arte e vita, e sulle differenti reazioni possibili a fronte dell’emersione di una nuova realtà.

L’isolamento sociale e l’inquietudine da pandemia sollecitano 2501 a riflettere sul rapporto tra centri urbani e spazi abbandonati, unici luoghi idonei durante i look down per continuare a sperimentare la pratica artistica *outdoor*. L’artista risponde al contesto adattandosi ed interviene con forme astratte nel paesaggio.

Il lavoro interviene in luoghi temporaneamente sottratti alle loro funzioni originali facendoli diventare spazi fisici e mentali per costruire nuovi momenti di libertà.

Fabiola Naldi:

«Sono indispensabili confronto, raffronto, definizione del tempo»

2501 ricerca un punto di incontro tra il micro e il macro, mette in dialogo pittura e territorio, superfici murarie e *land art*; coniuga il dettaglio di un muro fotografato in bianco e nero da terra con lo spazio architettonico urbano ripreso da un drone in posizione zenitale, ovvero con l’asse ottico perfettamente verticale rispetto ai soggetti documentati dall’alto.

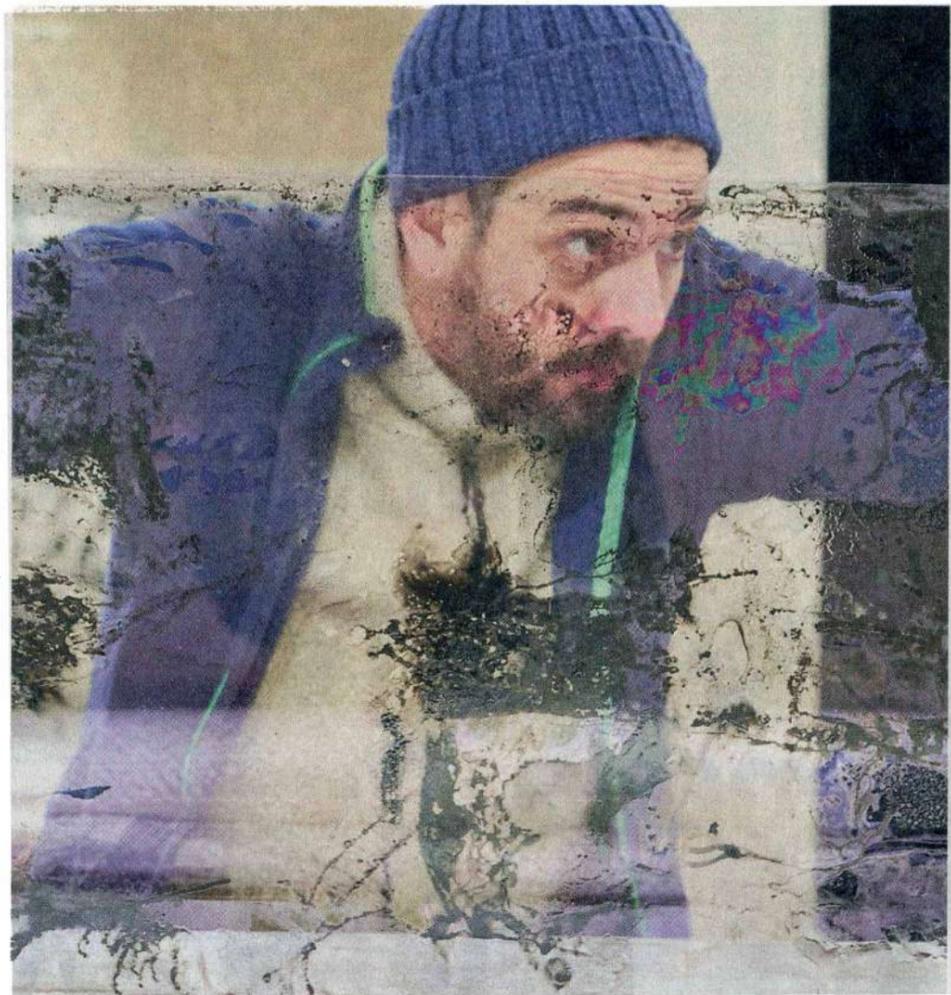
Nell’esecuzione i soggetti si appiattiscono, perdono la loro dimensione prospettica ed alimentano un’intima riflessione sulla complessità, sulla fragilità e sulla precarietà, nella quale gli estremi en-

trano in relazione tra loro. Il punto di vista sopraelevato fa scomparire la figura umana, favorendo un processo di ridefinizione dello spazio e degli immaginari, creando una visione di luoghi che non si riconoscono più nella rappresentazione di loro stessi.

Tutte le azioni performative si collocano nel tessuto urbano-metropolitano, quello prediletto dall’artista; la progettualità indaga nuovi spazi, non ha una meta prestabilita. Grazie all’accumulazione di materiali multimediali generati durante le esplorazioni nel biennio segnato dalla pandemia, 2501 progetta e realizza sia la mostra di Fotografia Europea 2022 sia la pubblicazione del suo primo libro, con prefazione di Fabiola Naldi, testi di Hakim Bey e fotografie di Guido Borsari. Il volume è stato presentato in occasione del finissage della rassegna.

«L’idea di processo nel linguaggio visivo di 2501 – spiega Naldi – non ha direttamente a che vedere con la messa in discussione del gesto, dello spazio scelto o delle superfici coinvolte. Al contrario, di quel tempo e di quello spazio, svolto e occupato, è la diretta rappresentazione. Per l’artista è indispensabile il confronto, il raffronto e in parte la definizione stessa del tempo utilizzato nell’atto del dipingere». La mostra è integrata dalla presentazione di un cortometraggio; gli *still life* delle opere esposte sono stati realizzati da Dario Lascagni; le fotografie sono di Fabrizio Cicconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jacopo Ceccarelli, in arte 2501, è l’artista milanese che propone “Animated Landscape” allo Spazio C21

GLI EVENTI

La città di Scandiano ricorda Pier Paolo Pasolini a cent’anni dalla nascita

SCANDIANO. Scandiano ricorda Pier Paolo Pasolini. Vanno in scena mercoledì 18 e sabato 21 maggio le ultime tappe del ciclo di attività promosse dall’amministrazione comunale scandianese in occasione del centenario della nascita di uno dei giganti della cultura del Novecento.

Un’occasione per approfondire la ricchezza del suo pensiero, ancora così attuale, in grado anche oggi di offrire spunti di riflessione interessanti e molto profondi.

Pier Paolo Pasolini, nato il 5 marzo 1922, visse per alcuni anni a Scandiano, al seguito del padre militare impiegato all’accademia di Modena, studiando al liceo classico Ariosto a Reggio Emilia.

Dopo l’esordio di sabato 14 maggio con un convegno accademico dedicato – dal titolo “Pasolini, la coscienza dell’intelligenza. Il ruolo dell’educatore-insegnante nella provocazione alla curiosità” –, si prosegue appunto mercoledì 18 maggio alle ore

21 al cinema teatro Boiardo di via XXV Aprile.

Lì verrà proiettato il film “Il giovane corsaro” di Emilio Marrese dedicato ai primi decenni della vita di “PPP”, all’interno della rassegna cinema d’essai Festival! L’ingresso è gratuito, per prenotare usare il sito www.cinematroboiardo.com.

Il cerchio si chiude sabato 21 maggio alle ore 16.30 alla biblioteca Salvemini di via Vittorio Veneto 2/a, con “Cent’anni di Pier Paolo Pasolini: la musica del Vangelo secondo Matteo”, evento a ingresso libero curato dal Cepam di Reggio Emilia.

È consigliata la prenotazione usando le indicazioni e i collegamenti presenti sul sito istituzionale del Comune di Scandiano.

Adr.Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTESIMA EDIZIONE

Scatta stasera all’Asioli “Correggio Jazz” Undici concerti in diciassette giorni

CORREGGIO. Ritorna al Teatro Asioli, da questa sera al primo giugno, la storica e apprezzata rassegna Correggio Jazz, promossa da Comune e Jazz Network (Crossroads), giunta alla ventesima edizione. Il ricco e fitto programma di undici concerti comprende ospiti internazionali e proposte italiane scelte tra le più attuali e innovative. Il concerto d’apertura di questa sera è dedicato alla Francia, con un doppio set che comprende il duo voce-pia-



Enrico Rava e Danilo Rea saranno sul palco insieme il 28 maggio

no Langevin-Doulet con un concerto dedicato a Edith Piaf e il quintetto Gipsy All Stars di Florin Neculescu e Christian Escoudé impegnato in un omaggio a Grappelli e Reinhardt, i maestri del jazz manouche.

Si prosegue con un altro doppio set all’insegna del lirismo e della canzone, con il duo trombone-piano di Filippo Vignato e Enzo Carniel e il quartetto Yatra di Enzo Pietropaoli arricchito dalla voce di Cristina Renzetti (mercoledì 18). Un maestro che ha attraversato la storia del jazz europeo degli ultimi 50 anni, John Surman, si esibirà con il pianista Vignato Storaas (venerdì 20). Enrico Rava – il “grande maestro” della tromba, pioniere del jazz italiano nel mondo – sarà impegnato

in due “conversazioni con il piano”, la prima delle quali è con Fred Hersch (domenica 22). Un doppio set con progetti nuovi di zecca vedrà sul palco il Marco Bardoscia trio e il sestetto Ghost Horse di Dan Kinzelman (24 maggio); Ambrose Akinmusire, vera star del jazz americano d’oggi, sarà sul palco con il suo quartetto, con cui ha registrato una serie di album per la Blue Note osannati da critica e pubblico (25 maggio).

Un altro doppio set, con due nuovi progetti italiani, comprende il quartetto del batterista Enrico Morello e quello del pianista (e flicornista) Dino Rubino (27 maggio). La seconda “conversazione con il piano” di Enrico Rava lo vede a fianco di Danilo Rea (28 mag-

gio). Mauro Ottolini con l’Orchestra Ottovolante suonerà un pirotecnico e sorprendente Mangiadischi (31 maggio); la chiusura della rassegna sarà con il trombettista Fabrizio Bosso e il Quartetto Saxofolia. I concerti iniziano alle ore 21. È consigliata la prevendita/prenotazione: il prezzo d’ingresso varia da 15 a 18 euro, con riduzione under 30 a 8 euro. Abbonamento a tutti i concerti: 110 euro. La biglietteria è aperta dal lunedì al venerdì (giovedì chiuso) e nei giorni di spettacolo dalle 18 alle 19, il sabato dalle 10.30 alle 12.30; nei giorni di spettacolo anche dalle 20 all’inizio dello spettacolo.

Info: Biglietteria del Teatro Asioli, tel. 0522 637813.

© RIPRODUZIONE RISERVATA